

• Cina-Usa: i due nemici amici - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 06 giu - La relazione tra Cina e Stati Uniti d'America e' travagliata quanto quella dei due nemici amici di disneyana memoria (Red e Toby, per chi non ha visto il film, ndr). Spesso partner, a volte rivali, e' impossibile pensare a una nazione senza considerare l'altra e il bilancio di questo rapporto prevede convergenze e divergenze. Prima tra le convergenze e' il rapporto quasi simbiotico fra le due divise nazionali: quando negli Usa il risparmio interno e' negativo, in Cina lo stesso e' positivo e compensa la mancanza di risparmio americano e cosi' dicasi per investimenti ed anche consumi in misura sempre maggiore. Un abbraccio quindi tentacolare che tiene le due super potenze avvinte mentre le politiche per ridurre il disavanzo, senza accelerare la recessione negli Usa e l'inflazione in Cina, sono difficoltose, ma non impossibili. Il riallineamento dell'Rmb (acronimo per Ren Min Bi, la 'moneta del Popolo', chiamato anche China Yuan) sarebbe l'effetto, non gia' la causa di tali politiche, per cui il problema divisa diventerebbe un'opportunita' di possibile partenariato. Commercio ed investimenti costituiscono altro punto di possibile 'amicizia'. Sistemi di commercio aperti portano a liberi mercati di capitali globali. Essendo Usa e Cina i maggiori importatori di petrolio (Giappone ed India seguono in ordine), e' comune obiettivo e vantaggio cercare di mantenerne i prezzi il piu' possibile stabili e moderati, di evitare eccessivi trasferimenti di ricchezza verso Medioriente e Russia, di incrementare e diversificare le commesse di combustibili rivolgendo attenzione a quelli alternativi quali nucleare, idrogeno, biomasse. Le due potenze vanno sottobraccio anche su temi che riguardano la sicurezza. L'interesse e' altamente condiviso verso la non proliferazione del nucleare ed altre armi di distruzione di massa, verso la cooperazione all'interno delle negoziazioni con l'Iran, contro la minaccia della Jihad da parte degli Uiguri (minoranza etnica che vive nel Nord Ovest della Cina) islamici a Xinjiang e soprattutto verso il controterrorismo (basti pensare alla preparazione dell'evento olimpico), con mutuo scambio di intelligence ed informazioni. In un'ottica differente la 'sicurezza' puo' anche essere considerata motivo di divergenza. Lievemente minacciosa, da una parte, la spesa cinese in tecnologia militare avanzata, unita a una certa mancanza di trasparenza. Dall'altra una preferenza degli Usa per l'India, per il progetto nucleare. Tasto dolentissimo poi - che distanzia molto le due nazioni - la linea della Cina sui diritti umani, la posizione della 'provincia rinnegata' di Taiwan e la questione Tibet. Un bilancio nei rapporti tra Cina e Usa fatto dunque di alti e bassi e che ha bisogno, soprattutto, di dialogo. Un dialogo che nessuna delle due potenze ha alcun interesse ad interrompere. Emerge poi, in conclusione, che sui temi che pesano e' sempre piu' marcata la convergenza della divergenza. Chi l'avrebbe mai detto.

*Presidente Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com